Giovedì 25 Maggio 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 123.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LA CAMERA SOVRANA.

Oggi, ore due pomeridiane, l'aula magna di Montecitorio sarà affollata di Deputati, ed affollate le tribune. Oggi alla Camera si presenteranno i nuovi Ministri, e dalle accoglienze ricevute, e dai primi discorsi in risposta alle *comunicazioni del Governo,* si avrà un indizio se al sentimento della Nazione potranno corrispondere gli atti de' suoi Rappresentanti.

Ed a quel sentimento, ch'esprime desiderio vivissimo di concordia e di riordinamento della cosa pubblica, gli eletti della Nazione dovrebbero far il sacrificio di dispetti e ripicchi e personali ambizioni. Quindi, poichè con nuovi Ministri offresi l'opportunità d'un programma riveduto e corretto, l'Italia sarebbe confortata a ben sperare, qualora questa sera il telegrafo facesse presentire probabile un accordo tra il Potere esecutivo e il Potere legislativo.

Nè i Rappresentanti della Nazione ignorano come la loro irrequietezza perpetua, ed i tentennamenti nel Governo, ed il frequente mutar de' governanti, sieno state cagione di danni e di lamenti. Ed anche oggi si guarda a Montecitorio con trepidanza, nel timore che nemmeno questa volta abbia a rassodarsi l'edificio.

Ebbene, sì, la *Camera è sovrana;* essa, per una coalizione de' gruppi, può alle *comunicazioni* che farà oggi il Ministero, rispondere con un voto di sfiducia, ed altri Ministri caddero a questo modo.

Ma i Deputati dovrebbero pensare non essere eglino se non i depositarii di quella parte di *sovranità nazionale,* che insieme alla *sovranità regia* dà forma ad uno Stato retto a monarchia temperata. E non è mistero che la grande maggioranza del Popolo italiano è aliena da quel parteggiare, che impedisce i benefici della vera libertà e della unità della Patria; parteggiare dovuto essenzialmente ad ambizioni ed a cupidigie di pochi, ad errori di avventate teorie, ovvero a biechi fini settarii. Perciò i *Rappresentanti* dovrebbero sentire il dovere di adempiere al *mandato dei loro rappresentati;* e se ciò fosse, a Montecitorio, ben diverso spettacolo si avrebbe di quello che offresi da tanto tempo, cioè conventicole e fazioni a servizio dell'egoismo di capi nemmeno famosi, e di continue scaramuccie o battaglie per aiutare gli uni a scavalcare gli emuli ed avversarii.

Come dicemmo jeri, a scemare i mali ormai inveterati di partigianeria cotanto nociva, fino dal primo voto della *Camera sovrana* potrebbero costituirsi raggruppamenti secondo la tradizione classica dell'ordinato *parlamentarismo.* Ma se nemmeno questo, allora da tutta Italia si eleverà una protesta significante che i *rappresentati* sono malcontenti dei *Rappresentanti.*

La *Camera è sovrana* sì; ma solo quando sappia agire entro i limiti dello Statuto, e con rispetto agli altri Poteri dello Stato. Che se preferisse metodi rivoluzionari, e sognasse signoria tirannica e perturbatrice, allora contro di essa si convergerebbe la maggioranza seria del Popolo italiano, da cui emana la *sovranità della Camera.*

Noi non disperiamo del bene, ed aspettiamo che il telegrafo ci annunzi non avverati certi pronostici sinistri, per cui sino dalla seduta del 25 maggio da taluni si preannunciava una lotta ad oltranza, e senza nemmeno il beneficio di tentare la rinnovazione delle due Parti classiche del parlamentarismo con due programmi di Governo ben definiti.

Per la revisione del processo Dreyfus.

Parigi, 24 — Il consigliere relatore Ballotbeauprè presentò stamane alla Cassazione la sua relazione riguardo alla revisione del processo Dreyfus.

Si afferma, contrariamente alle prime informazioni di ieri, che la relazione di Ballotbeauprè conchiude in favore della revisione del processo Dreyfus, non potendosi annullare puramente e semplicemente il processo, mancando la relativa domanda del guargasigilli.

L'antisemitismo alla Camera francese
Tumulto indescrivibile.

Parigi, 24. — *(Camera dei deputati)* — *Millevoye* chiede di interpellare il Governo sugli incidenti avvenuti a Grenoble in seguito alla assoluzione di Max Regis, l'ex sindaco antisemita di Algeri, e specialmente sui disordini accaduti presso il Circolo militare, dove parecchi ufficiali rimasero feriti.

Dupuy, risponde che gli autori responsabili dei disordini compariranno domani al Tribunale.

La Camera approva l'aggiornamento dell'interpellanza.

Si riprende la discussione delle interpellanze sull'Algeria.

Rouanet pronunzia un vivace discorso contro l'antisemitismo algerino.

Marinaud tratta Rouanet di mentitore codardo.

La Camera è agitatissima; nella tribuna dei giornalisti nasce un alterco tra l'anarchico Sebastiano Faure e l'antisemita Papillaud, i deputati del centro domandano al presidente di fare rispettare l'Assemblea; durante dieci minuti il tumulto è indescrivibile, la tribuna dei giornalisti viene fatta sgombrare e Rouanet può riprendere il suo discorso.

Polemica letteraria

Udine, 23 Maggio 1899.

Sul *Corriere Friulano,* in data del giorno 21 maggio, comparve in appendice un articoletto irriverente al prof. Tito Ippolito d'Aste. Non si tratta già di critica, chè questa dev'essere mai sempre spassionata e sincera, bensì di sferzate più o meno mal dirette, di punture lievi, ma continue e micidiali. Colui che scrisse, intinse la penna nel fiele, scrisse con un proposito occulto di nuocere, si valse della sua pedanteria per giudicare un libro meritevole di lode.

Per fare il critico ci vuole una vocazione speciale, una sincerità a tutta prova, ed un decoro che sani la ferita al punto che l'infligge. Se la critica oltrepassa la misura, riesce inutile, chiama sul labbro del lettore il sorriso, ma non scuote la fede che si può avere d'uno scrittore, nè la stima che si risente per l'uomo operoso!

Prima di parlare del merito dell'opera, debbo dire che l'autore dell'articolo sul *Corriere Friulano,* si condanna da sè nella conclusione, ove arriva all'insulto con sì spigliata veemenza, pari a quella del ballerino che sul palcoscenico si slancia all'ultima piroetta. Ma che volete? E' a Firenze.... ci vuol altro a raggiungerlo! E vivendo appunto a Firenze, Egli non ha calcolato che il pettegolezzo anche letterario, in una piccola città s'inoltra celere, si diffonde rapidamente, a rendere oggetto di scherno la persona già affermata nell'arte, già in posizione sicura ed onorevole.

Ma veniamo al libro, poichè queste mie considerazioni preliminari non salvano affatto il lavoro, che s'intitola — *Sorrisi e Lagrime,* del prof d'Aste.

La lettera di dedica è di tale bellezza da non potersi in nessun modo biasimare. La frase è tenuta nel rigore voluto dallo stile del prof. d'Aste, ma trabocca di delicato sentire. Solo chi consumò la vita, e i giorni migliori della vita, a scrivere, può intendere la verità di quelle parole, l'onda amara del rimpianto e del disinganno. Tale lettera perfettissima, non si contò per nulla nella critica, mentre essa sola avrebbe bastato a raddrizzare un libro anche nano o rachitico.

Ma per buona ventura, nessuno s'attentò a dire che il volume in questione non abbia merito reale. Le parole antiquate che di quando in quando l'autore adopera, non sono sbagli madornali, e si scusano, poichè nell'epoca in cui furono scritte le novelle, tali vocaboli dal dizionario non erano anco posti fuori d'uso. Che possano piacere o no, che non siano tollerate al presente, io non discuto; ma non si deve ignorare che scrittori emeriti cadono qualche volta nell'antico, forse sprezzanti delle innovazioni imposte continuamente dall'uso mutevole.

Infine, l'esser solo a difendere un tale lavoro è ardua cosa: ci vorrebbe un tribunale di letterati, e vedreste, signori miei, come sopra una sola parola la discussione si aggirerebbe incalzante e rigida. Mi ricordo di un libello scritto e stampato pel De Amicis, dopo la comparsa del suo libro — *Gli Amici.* Lo riducevano a brani, gli negavano stile, profondità di pensiero e... buon senso! Nemmeno il genio è risparmiato. E l'uomo purtroppo è così fatto, che, alla prima accoglie il frizzo o la critica col sorriso della compiacenza. Ma si ricrede poi, e così avvenne domenica scorsa, chè se al mattino qualcuno dubitò o rise, alla sera la recensione era già condannata.

Il merito delle novelle del professor D'Aste consiste nella brevità, nella struttura dell'intreccio, nel buon senso e nello stile, non popolare, è vero, pur sempre efficace. Come se fosse facile imbastire dei racconti! V'hanno uomini d'ingegno, che con mille cognizioni in capo, e mille idee chiare, sublimi, non arrivano a collegare un fatto, a farlo apparir reale. Si perdono in vaniloqui, lasciando i personaggi inerti sparsi qua e là, e mentre l'autore snocciola un trattato di filosofia, chi legge sbadiglia. D'Aste non dimentica mai nulla, corre veloce allo scioglimento, mostra il lato vero, benchè poco ridente della vita. Egli non inganna fanciulle e spose: per lui la vita è lavoro, l'economia è sacra, ove si associ all'ordine, salva le famiglie dai vili ripieghi e dalla vergogna. E difatti l'esistenza è ardua per chi ne intende la serietà.

Quanti romanzi si leggono con più piacere di queste novelle, poichè traggono nel dolce oblio del mondo vano, fantastico, ove non si discute sullo stipendio dell'impiegato nè si parla d'umili, ignorati sacrifici. Così per chi non s'addentra in quello che à di difficoltoso e d'amaro il vivere, queste pagine possono parere prive d'interesse; ma le madri intanto ne concedono la lettura alle figliuole, e certi mariti le di cui mogli spasimano per un cappello, od una veste sontuosa, trovano logico ed utile il libro, atto a soggiogare le menti irriflessive, ed a salvare le famiglie di scarse risorse dalla tortura, dall'incertezza del domani.

Rendiamo adunque il dovuto onore all'illustre prof. D'Aste, conferenziere e letterato.

Se la fortuna qualchevolta gli fu nemica, si deve per questo amareggiarlo in ogni suo trionfo? Non è egli umano nella critica, geniale nell'eloquenza, assiduo al dovere professionale?....

Un collega.

Il Congresso internazionale contro la tisi.

Berlino, 24. Ebbe luogo stamane nel palazzo del *Reichstag* l'inaugurazione del Congresso internazionale contro la tisi tubercolare, come malattia popolare.

Vi assistevano l'imperatrice, protettrice del Congresso, il segretario di Stato all'interno Posadowsky come rappresentante del Cancelliere Hohenloe e numerose notabilità.

Posadowsky pronunziò il discorso inaugurale, in cui accennando alla conferenza per la pace radunata all'Aja, disse che quella conferenza e l'attuale Congresso costituiscono due avvenimenti che forniranno all'avvenire memorabili documenti, per apprezzare lo spirito del nostro tempo.

Parlarono quindi i delegati esteri tra cui Maragliano di Genova rappresentante dell'Italia.

Partecipano al Congresso 2000 congressisti, tra cui 200 delegati dei Governi esteri.

DA GORIZIA.

Gorizia — **Acquedotto. Da un mese circa si lavora all'escavo della galleria per rintracciare la provenienza delle sorgenti del Merzlek. Il lavoro va lento, sia per l'angustia dello spazio, sia per la qualità della roccia. Ad ogni modo, si fa qualchecosa, ed ogni principio lo si deve salutare con plauso e simpatia da parte della cittadinanza tutta.**

Bagnatura. Ora sta, crediamo, per scadere il contratto della Bagnatura. Il Municipio si è provvisto di nuove botti e l'impresa non ha motivi per non eseguire puntualmente e lodevolmente gli obblighi che va ad assumersi. Speriamo quindi, che nell'entrante stagione non saremo acciecati dai nugoli di polvere che si sollevano dalle strade, tanto più, in quanto che non abbiamo le frigide acque del Merzlek per bagnare le nostre gole inaridite.

Pozzi neri. Dobbiamo richiamare l'attenzione delle guardie municipali alla visita delle botti adoperate dai villici per il trasporto delle materie fecali, e delle ore, nelle quali vengono eseguiti i trasporti. Vi sono delle botti, che lasciano lungo il percorso un rigagnolo tutt'altro che profumato, e che punto delizia le nari degli infelici abitanti. Questo reclamo fin'ora ripetutamente sollevato rimase una voce *clamantis in deserto.* Sarò più fortunato?

Tanto per variare.

Nuovo procedimento per la produzione della seta artificiale. Il dott. Fremery e l'ing. Urban, tedeschi, hanno ideato un nuovo procedimento per produrre seta artificiale. Esso consiste nello sciogliere il cotone nell'ammonnico di rame e di far passare (per mezzo di una pompa) il liquido attraverso ad un tubo, il cui diametro interno è piccolissimo. Il filo liquido che esce, convenientemente trattato con acidi che gli tolgono l'ammoniaca ed il rame, si riduce ad un sottilissimo filo di cotone che ha l'apparenza della seta.

Secondo gli autori, i vantaggi di questo nuovo metodo su quello ben conosciuto del Chardonnet, sono:

1 che la preparazione non è nociva alla salute;

3 che il metodo è molto più semplice;

3 che il costo di produzione è notevolmente minore.

E' da aggiungersi che l'operazione difficile e pericolosa della seta artificiale col metodo Chardonnet, col nuovo procedimento è completamente evitata.

L'industria delle spcialità in liquori. Da quiche anno questa industria va sviluppandosi in Italia ed anche in Friuli, e già parecchie specialità si sono accreditate su abbastanza largo mercato. La *rèclame* sovviene assai a questo genere di prodotti; essa è anzi uno dei principali elementi di successo quando, s'intende, il prodotto risponda alle promesse.

Lo svilupparsi di questa industria è dovuto anche alle maggiori applicazioni dei giovani, agli studi di chimica e specialmente di chimica farmaceutica. Sono già in buon numero i giovani licenziati in farmacia che si sono in breve tempo

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 89

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

Zenobia era dinanzi a lui, le spalle nude, i capelli in un grazioso disordine, le braccia ornate di braccialetti d'oro.

Ella rappresentava per lui la prima parte.

Egli attese ansiosamente di essere solo nel palco per baciarla appassionatamente sulla spalla.

— Sta in guardia, mormorò Zenobia, tua moglie ci vede.

— Ma non può avere nessun scrupolo quando si tratta di te.

Egli la baciò nuovamente, ma questa volta sulla nuca.

Winterbet entrò. Il suo entusiasmo aveva qualche cosa di toccante. Tutto era sublime per lui, gli attori, la messa in scena, la danza.

— Voi siete innamorato, disse Zenobia con un sorriso da beffa. Ecco perchè vedete tutto color di rosa.

— Scusate, dovrebbe aver luogo il contrario, mormorò egli.

S'arrestò d'un tratto, divorando Zenobia con gli occhi e passandosi in parecchie riprese la mano sulle labbra.

— Voi adorate Lidia, ne sono sicura.

— Niente affatto, madama!

— Allora Phebadia?

— Neppure.

— Tuttavia, si potrebbe credere...

— Quelle due signore, sono infatti, amabilissime con me.

— Ebbene! se voi mi volete prestar orecchio, fate la conquista di Phebadia, che è ancora una donna attraentissima, e sposate Lidia.

— Davvero?

— Io amerei molto a vedervi entrare nella nostra famiglia, affinchè il legame d'amicizia che ci unisce da lungo tempo si stringa per sempre.

— È questo pure il mio desiderio.

Winterbet mandò un profondo sospiro e accarezzò le mani di Zenobia, con la stessa precauzione che s'egli avesse sfiorato la pelle di una tigre assopita.

Dopo il second'atto, quand'ella fu sola, Teofano apparve nel palco, sedette rimpetto a lei e si portò la mano al cuore.

— Ebbene, cha cosa ti è accaduto con Olena? incominciò la sirena.

— Dimmi, si può essere innamorati di due donne ad un tempo?

— Perchè no? Senza dubbio!

— Ebbene, io sono innamorato di Olena.

— Sta bene.

— Ma convien sapere che Tscherkowski e sua moglie non vedono punto di buon occhio che io le faccia la corte. Dicono che sono troppo giovane e senza posizione fatta.

— Poichè così stanno le cose, tu rapirai Olena. Del resto ne riparleremo.

Teofano fu sostituito dallo zio Karol, che come Meniow un'istante prima andò a sedersi dietro di lei sulla banchina, in modo da non essere troppo in vista.

— Dio, come siete bella, oggi! mormorò egli al di lei orecchio.

— Non sono io forse sempre bella?

— Senza dubbio, ma oggi, voi avete un non so che che, mi rende pazzo.

— Benissimo! Ma ve ne prego, calmate i vostri sensi.

— Quanto tempo mi torturerete voi ancora, Zenobia?

— Vi tormento io dunque?

Ella girò il capo e lo guardò per dissopra la spalla, sorridendogli con una smorfia comica.

— Quando dunque porrete voi fine a questa situazione insopportabile, al desiderio di cui languo? Posso io almeno sperare?

— Pazienza amico mio, disse ella Non bisogna mai precipitare in simili cose.

— Voglio pur attendere, balbettò Karol; la sventura mi giungerà sempre abbastanza presto. Ma io vorrei sapere se un giorno mi sarà permesso di raggiungere la meta che io vagheggio, o se val meglio caricare la mia pistola e bruciarmi le cervella.

— Voi siete pazzo! sclamò Zenobia che si divertiva della passione destatasi in Karol.

— Non sono già frasi fatte le mie; io parlo seriamente.

— Ebbene, voi potete sperare!

— Ah, finalmente!

— Ma per il momento io amo ancora troppo la mia libertà, e voi pure, voi avete bisogno di godere della vostra. Voi non siete ancora maturo per il matrimonio.

— Che dunque debbo fare?

— E' uopo che voi diventiate un'eroe da romanzo, prima che io accetti la vostra mano. Non pensate che il mio giogo sia così leggero: io conosco gli uomini e saprò mettere un freno alla vostra condotta.

— Voi siete non solamente la più bella, ma ancora la più saggia donna che io abbia giammai incontrata nella vita.

— Lo comprendete voi infine?

— Sì, sì. Ma dove potrei io trovar sottomano l'eroina del mio romanzo?

— Guardate quella piccola attrice. Vi piace d'essa?

— Non è mica male.

— Ebbene, voi le farete la corte.

— Come si chiama dessa?

— Madamigella Jaroslawska.

— Ho paura di rendermi ridicolo.

— Correte a cercare un mazzo di fiori e mandateglielo assieme al vostro biglietto di visita.

— Col mio biglietto di visita?

— Finito l'atto, salirete sul palcoscenico e vi presenterete.

— Mi presenterò.

— Voi la inviterete quindi a cena con voi, e così raggiungerete più facilmente il vostro scopo.

— Sia! disse Karol sospirando, ma io non adoro che voi.

— Fate ciò che vi ho detto e presto, prima che un'altro vi soppianti.

Ella gli die' un legger colpo sulla spalla e gli lanciò un sorriso di incoraggiamento.

Appena egli fu partito, ella levò via dal suo *carnet* un fogliolino sul quale scrisse alcune parole quasi illeggibili, e lo mandò a portare sulla scena da Jendruck.

Appena Karol aveva fatto atto di presenza fra le quinte, che aveva di già riportato piena vittoria.

La piccola attrice era l'amabilità in persona. Ella gli sorrideva con una grazia molto promettente invero.

(Continua).

fatti conoscere per eccellenti preparatori. In Italia viene ancora in ragguardevole misura la produzione estera di liquori e di altri preparati. E' un campo nel quale vi è dunque ancora da fare.

Cronaca Provinciale.

Palmanova.

Funerali.

23 maggio. — (***) — Molto popolo mesto, portatore di ceri e di corone, andava stamane fuori della porta di Udine, per tributare alla salma di Maria Siardi-Malisani, che, appunto da Udine, dove la buona donna morì, s'attendeva trasferita in questo camposanto, l'omaggio estremo.

Commoveva il caso pietoso della madre di famiglia, cui, da perfido male insidiata, non era valso il vigore dell'età, non ancor regrediente, non avea giovato l'arte medica operativa, cogl'inevitabili tormenti suoi, e veniva strappata inopinatamente al degno consorte, al vecchio padre, ai figliuoli diletti.

Moglie di Giuseppe Malisani, direttore dello studio Antonelli, uomo stimato ed amato quì generalmente, consigliere comunale e già per molti anni Giudice conciliatore e consigliere d'amministrazione dell'Ospitale, gareggiava con lui per rettitudine d'intenti, mitezza d'animo, bontà di cuore e assiduità d'affetto alla famiglia.

Ecco perchè, col popolo numeroso e col clero benedicente fecero, parte del corteo la rappresentanza del muncipio, in persona del funzionante da sindaco Moschini e del segretario Rodaro, e quella dell'ospitale, in persona del rev. Don Fornizzi, e varie notabilità cittadine.

Prima che la bara venisse deposta, il giovane Giuseppe Orlando, compagno di lavoro del Malisani e amico della famiglia, diede all'estinta, con belle e sentite parole, l'addio, ricordandone le dolci virtù.

Queste virtù sopravvivono nella memoria degli uomini, e fatte esempio, incuorano al bene: grazie ad esse l'orbato superstite sente la voce della trapassata:

« ...pon freno,
« Caro, a tanto dolor, felice io vivo. »

Pasian di Prato.

Disgrazia mortale.

A Passons jermattina un povero vecchio, trovandosi su di un poggiuolo della sua abitazione, cadde al sottostante suolo, rimanendo cadavere.

Il povero vecchio si chiamava Egidio fu domenico Pittolo ed aveva 67 anni. Era nato a Moruzzo; ma domiciliato a Passons.

Stava egli sul poggiuole accatastando legna. Si appoggiò ad un palo fracido e cadde da sette metri di altezza!

Riportò ferita nella regione sternale.

Il medico dott. Marco Michelini non potè che constatare la morte, avvenuta istantaneamente.

Cronaca Cittadina.

Nuove adesioni alla « Dante Alighieri ».

Le Società Operaie di Gemona e di Sacile, con unanime voto dei loro Consigli direttivi, hanno deliberato di inscriversi fra i soci del Comitato udinese della « Dante Alighieri ».

A quanti amano la patria, riuscirà specialmente gradita e confortante l'adesione del sodalizio operaio di Gemona.

Maestri proposti per la pensione.

Due sono i maestri della nostra Provincia proposti per la pensione: Baldissera a Pordenone; signora Crainz vedova Cudugnello a Udine.

Ingente furto.

Una lettera raccomandata, spedita da quì ad un filatelico di Napoli, contenente *tre* francobolli usati della Toscana (1860) valutati la bellezza di lire 4200, giunse bensì a destinazione, ma senza che dentro vi fossero i preziosi francobolli.

Furono diramati telegrammi circolari a tutti gli uffici di P. S. del Regno. I francobolli sono di calor giallo, portanti a tergo le iniziali F. B. A.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 30 maggio vendita dei pegni non preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 31 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 25 maggio alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia *La Posta* — Lenra
2. Mazurka *Filomena* — De Simone
3. Fantasia *Iris* — Mascagni
4. Sinfonia *Guglielmo Tell* — Rossini
5. Finale III *Gioconda* — Ponchielli
6. Valzer *Occhi neri* — Montico

I FUNERALI del capitano Vincenzo Bellini.

LA PARTECIPAZIONE DELLA CITTÀ AL DOLORE DELLA FAMIGLIA E DEI COMMILITONI.

Lo abbiamo già rilevato: non appena si diffuse — ratta qual fulmine — da un capo all'altro della città la notizia della gravissima disgrazia accaduta lunedì mattina al capitano Vincenzo Bellini aiutante di campo del maggiorgenerale comm. Giovanni Goiran; fu un commiserarlo di tutti e un interessarsi dovunque se proprio la morte fosse ineluttabile e un compiangere la infelice moglie e gli orfanelli. In tutti, il funesto caso aveva destato un senso di profondissima commiserazione.

E se ne resero interpreti, ieri, il reverendissimo parroco delle Grazie mons. Dall'Oste, che volle più del consueto ornare maestosamente il catafalco e dare solennità maggiore alle funebri esequie; e le autorità civili, governative e comunali, che tutte si associarono alle onoranze funebri tributate dai suoi compagni d'arme al povero capitano; e migliaia di cittadini accorsi e le mute lacrime che bagnarono spontanee il ciglio di moltissimi.

Da Piazza d'Armi, dalle vie Liruti e Tomadini, dal fondo di via Pracchiuso affluiva il popolo fin dalle tre e mezza, continuamente: onde non solo quel tratto della via Pracchiuso che prospetta l'Ospital militare, ma tutta l'ampia via sino al ponte presso la casa Nardini — ove dimorava l'estinto — erane gremita; e fitto popolo aspettava sulla gradinata maestosa conducente al Tempio; e gruppi di persone già stavano disposte sulla vasta piazza d'Armi e sul principiar della Riva e fino al portone di Via Daniele Manin...

LE RAPPRESENTANZE.

Raccoglievansi queste, man mano che giungevano, entro l'Ospitale Militare — nell'atrio e sotto il porticato che inquadra il primo cortile.

Notammo: il maggior generale comm. Goiran e la ufficialità del presidio, di tutte le armi — tutti in alta tenuta; una rappresentanza del 18 o reggimento, composta di un maggiore, di un capitano e di un tenente; il Reggente la Prefettura comm. Germonio; il canonico Leonardo Zucco in rappresentanza dell'Arcivescovo; il sindaco co. A. Di Trento con gli assessori cav. G. B. Antonini, cav. G. Marcovich e cav. A. Measso; il senatore comm. A. di Prampero; il deputato on. comm. Elio Morpurgo; il cav. Cotta Regio Intendente di finanza; l'avv. cav. Tedeschi presidente del Regio Tribunale; il prof. Riccardo Del Ferro vicedirettore e il sig. A. Marpillero in rappresentanza della Direzione delle Regie Poste; il prof. cav. Dabalà preside del Regio Ginnasio-Liceo; il Regio provveditore agli studi cav. Gervasi; il prof. cav. Luigi Petri direttore della Scuola di agricoltura pratica in Pozzuolo anche quale rappresentante della medesima; moltissimi ufficiali in congedo — la pluralità, in divisa; molte persone cospicue della città: nobili, professionisti, consiglieri comunali.

In uno stanzino a destra dell'atrio, gli intervenuti apponevano la loro firma.

Mons. Zucco fu presentato al Generale Goiran, il quale ringraziò commosso per il delicato pensiero dell'Arcivescovo.

LA CAPPELLA ARDENTE.

La piccola cappella dell'Ospitale militare albergò la salma del povero capitano Bellini, nelle ore estreme di sua permanenza sopra questa terra. Una piccola e bassa cappella rettangolare, semplicissima, dalle bianche pareti adorne di quadri di soggetto sacro, con un povero altare dedicato alla Vergine tra due finestre spalancate, munite però d'inferriata.

Giaceva la salma entro ricco sarcofago, sopra catafalco tutto rivestito delle ghirlande alla memoria dell'estinto dedicate; e più ceri le ardevano intorno. La pallida testa, ornata di fiori freschi, posava sopra un cuscino.

A sinistra dell'altare, due suore ospitaliere nerovestite pregavano, inginocchiate, con un piccolo crocifisso tra mani...

—

Ecco, i sacerdoti entrano e assolvono la salma con l'acqua lustrale, recitando le preci di rito: poi l'abbandonano ai necrofori. Un bianco velo è steso su quel corpo irrigidito, su quel cereo volto: poi, tutto è nascosto dal nero coperchio adorno di una grande croce e da palme dorate...

LE CORONE.

Le corone sono portate fuori, e appese al carro, di primissima classe, che n'è tutto investito.

Sono undici — bellissime, quasi tutte in fiori freschi: della moglie, dei genitori, de *La Città di Udine al suo ospite*, degli ufficiali del Distretto, degli ufficiali del Reggimento cavalleggieri Saluzzo, degli ufficiali del 62 fanteria al quale il capitano Bellini apparteneva in passato, degli ufficiali dei Reali Carabinieri, degli ufficiali del 19 Deposito, degli ufficiali del 18 fanteria formante parte della Brigata Acqui, degli ufficiali del 17 fanteria e comando della Brigata, dei sottufficiali del Presidio.

TRASPORTO DELLA SALMA.

La bara è sollevata dal piccolo catafalco e portata fuori della modesta cappella. Tutti gli ufficiali fanno il saluto militare e inchinano reverenti la persona; le autorità e gli altri cittadini raccolti nell'atrio, si scoprono il capo...: E quando la bara comparisce sulla porta esterna, ecco tutto il popolo commosso si scopre; la compagnia militare, schierata di fronte, presenta le armi. Il momento è solenne: più d'uno ha le lagrime agli occhi.

IL CORTEO.

L'incarico di dirigere i funerali, lo ebbe il capitano Rubbazzer: ed egli seppe adempiervi molto lodevolmente. Nella parte loro spettante, lo coadiuvarono anche gli addetti all'impresa delle pompe funebri: per cui il corteo procedette sempre ordinatissimo.

—

Ecco in qual modo fu disposto:

O fanelli dell'Istituto Tomadini — Alcuni vecchi dei ricoverati nella Pia Casa di Ricovero — Fanfara del Collegio Militarizzato Aristide Gabelli — Plotone dei convittori di quel Collegio con la propria bandiera (il pensiero di mandarli a rendere onoranza al povero estinto fu invero gentile) — Musica del Reggimento cavalleria Saluzzo (pietoso e delicato pensiero ancor questo, del colonnello comandante il Reggimento) — capitano Ingrosso, comandante la compagnia del 17.o ordinata all'accompagnamento funebre — Plotone del 17.o — Fraterne religiose — Clero — Carro funebre, nascosto sotto un nembo di fiori — Le due suore ospitaliere — Autorità: in prima fila: senatore comm. D. Prampero, sindaco co. cav. Di Trento, Generale comm. Goiran, Prefetto comm. Germonio, Deputato comm. Morpurgo. — Ufficiali superiori delle varie armi e ufficiali d'ogni grado — Rappresentanze e cittadini cospicui, — Studenti del R. Ginnasio Liceo, dell'Istituto Tecnico preceduti dalla bandiera del R. Ginnasio-Liceo (molto apprezzato, questo spontaneo concorso dei bravi giovani), — Musica del 17.o Reggimento fanteria — Due plotoni del 17.o

Ai lati del carro, procedevano otto capitani delle varie armi e una fila di militi pompieri municipali in grande tenuta.

Carabinieri, guardie di città, vigili urbani e militi trattenevano a stento l'immenso popolo che formava due spesse muraglie ai lati della via. Gremiti i balconi e le finestre di tutte le case. Spettacolo imponente, commovente.

Lugubri tremolano per l'aria le note delle funebri marcie. Lento e ordinato si avanza il corteo — fino alla casa dove abitava il povero capitano: quivi sosta brevemente, come a porgere l'estremo saluto a quella dimora già nido dei più soavi affetti e della pace più serena, ed ora disertata per sempre da lui che vi spargeva, con il tenero amor suo, la gaiezza e la pace. Poi, si riprende il cammino. E lo spettacolo diviene grandioso. allo sboccare in piazza d'Armi, scendendo dalla lunga riva che v'adduce: l'argine lungo la roggia, la gradinata dinanzi al Tempio, largo tratto appiè della gradinata — scomparsi; non vedi che migliaia e migliaia di teste scoperte, di sguardi affissati sull'infiorato carro.

La bara è levata: un blando raggio di sole, sprigionatosi in quel mentre dalle plumbee nubi, si posa benedicente sopra di essa.

IN CHIESA.

Il vasto, maestoso tempio è gremito.

Sorge imponente il catafalco, in fondo — tetro nei suoi colori cupi — benchè illuminato da numerose candele, da lampade, da lumicini nascosti trasparenti. Lo sormonta la divisa, il cheppì e la spada dell'estinto, composti a trofeo. Negli angoli, trofei d'armi e piante di sempreverdi.

La bara è deposta nell'interno del catafalco — illuminato fiocamente con trasparenti.

Un cordone di militi, di guardie e di carabinieri impedisce il riversarsi del popolo intorno a quel punto.

Stanno, a destra, i sacerdoti. Nel coro, gli ufficiali e le autorità. Appiè del coro, le due suore.

A tutti gli altari ardono numerosi ceri: il Parroco volle dare, a questi funebri, la maggior solennità ed imponenza: onore a Mons. Dall'Oste, che sempre sa interpretare il sentimento della cittadinanza!

Poggiata sulla bara — sul capo dell'amatissimo estinto — una corona, con i neri serici nastri pendenti. Semplicissima la scritta: *la tua infelice Maria*: ma quanto commovente!.. Povera moglie, così bruscamente, crudelmente piombata nel dolore!

L'ORAZIONE FUNEBRE DI MONS. PIETRO DELL'OSTE.

Terminate le esequie, il Parroco Mons. Dell'Oste sale nel Coro e dice nobilissime parole che toccano il cuore degli ascoltanti. Non pretendiamo riprodurle: tenteremo solo riassumerle, pur consci della nostra impotenza.

— Non è già un elogio funebre, che io dirò; ma semplici e poche parole, sospinte alle labbra dal cuore, come agli occhi le lagrime per la ineffabile amarezza onde mi sento commosso e straziato l'animo.

— Ahi sventura, sventura, sventura! dirò anch'io col poeta. Sventura tremenda, che impensata, improvvisa, rapida spegneva l'esistenza di una persona desideratissima; sventura che recideva spietata lo stame di una vita ancor rigogliosa, nel fiore degli anni e della virilità. Ahi sventura che ha rapito ad una sposa il marito amatissimo; ad una vecchia madre il figliuolo, sua speranza ed orgoglio; a teneri pargoletti il padre adorato; alla società, un cittadino esemplare; all'esercito, un soldato intelligente e pieno di cuore; alla patria, un difensore fedele e gagliardo! Sì che la città nostra tutta se ne commosse: la città nostra, situata nell'ultimo estremo lembo del Regno, non però ultima nella gentilezza, non però ultima nel circondare di affetto i meritevoli, nel partecipare agli estremi dolori degli angosciati.

Ahi sventura, che togliesti di vita così repentinamente e in modo così crudele e mai da nessuno sospettato, un ufficiale buono, mentre procedeva al fianco dell'amato suo superiore; e ce lo rapisti così d'un subito, come turbine che rapido travolge e disfà!... Ma chi è mai quaggiù che tosto o tardi non inciampi nella pietra del dolore?.. chi è mai quaggiù, il quale possa sfuggire al dolore — a questo cerchio di ferro che ogni esistenza avvinghia — a questa catena, i cui anelli sono fatti di un metallo che mai non si spezza?...

Unico conforto, la fede. Oh io vedo la figura dell'Estinto vagolare in questo ambiente sacro, dove piamente noi siamo radunati a onorare le virtù di lui; vedo la sua figura aleggiare intorno a quel trofeo di dolore, intorno a quelle tremule fiamme — simbolo dell'esistenza nostra che ogni lieve soffio repentinamente può spegnere: vedo la sua figura non più corporea, ma spiritualizzata, qui entro aleggiare, quasi ad esprimere riconoscenza e gratitudine per la solenne dimostrazione di affetto che superiori e compagni e popolo tributano alla sua cara memoria..

Chi fosse il capitano Vincenzo Bellini, voi non avete bisogno che io dica: voi stessi ne apprezzaste il cuore ottimo e la mente eletta. Io non ebbi lunga pratica con lui; lo intravidi poche ore soltanto: ma bastarono per istampare nell'animo mio le indelebili traccie di un sacro ricordo. No: voi non avete bisogno che io vi dica chi egli fosse: la imponente dimostrazione che qui vi raccoglie mostra quanto lo stimavano tutti: una dimostrazione che trova concordi le autorità tutte — politiche, civili, religiose; che fonde in un solo sentimento il popolo ed i più cospicui cittadini; che intreccia insieme la croce e la spada, nel nome augusto della religione.

Oh religione santa, religione veramente sublime che ti curvi qual madre pietosa fin sulla pietra sepolcrale e ci insegni come tutto non sia finito là sotto! Vieni, vieni santa, divina fede, a consolare il cuor nostro con la pia invocazione: luce eterna all'anima di Vincenzo Bellini: *Requiem aeternam dona ei Domine!* .. E tu consolati, o vecchia madre: poichè se perdesti un figlio amatissimo sulla terra, ben lo vedrai nel Cielo; e tu, sposa infelice, non disperare: non hai perduto il marito no: egli ti riguarda, ora dal mondo dei beati, con soave sguardo ti sorride di sorriso dolce ineffabile; e voi ergete le lagrime, orfanelli, poichè se il padre vostro non è più tra voi, per sorreggervi, per guidarvi con la parola e con l'esempio — egli non ha che mutato nome, e da padre terreno è divenuto vostro padre celeste..

Questo c'insegna la religione: quella religione che si accosta al morente e lo conforta dicendogli: — Ah figliuolo: sei tu peccatore?.. Ebbene i tuoi peccati ti sono perdonati: sei purificato, e rientri nel grembo degli eletti! —

Consoliamoci adunque. Il capitano Vincenzo Bellini, morto alla terra, vive in Cielo. Trapassò da questa vita assistito dall'angelo della carità, personificato da queste pie suore che per lui pregano; egli ora si è trasformato in un angelo del Paradiso. All'anima sua noi invocheremo con la parola solenne che la religione c'insegna: *Requiem æternam dona eis Domine!*

—

Profonda commozione destarono più volte le parole del pio sacerdote; e vedemmo spesso tergersi il pianto uomini e donne.

DALLE GRAZIE AL CAMPOSANTO.

Le esequie, nel Tempio, si chiusero con il canto delle litanie — nel quale si associarono sacerdoti e popolo.

Poi, la bara fu levata dal catafalco e ricollocata sul carro funebre.

Si ricostituì il corteo, con l'ordine già indicato: e fra una vera moltitudine si ripose in cammino, dirigendosi al camposanto.

Piazza d'Armi, via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle — tutte erano gremite di popolo: alcuni punti, (massime la piazza Vittorio Emanuele, dove i cittadini eransi affollati sulla fontana monumentale e sul rialzo della piazzetta di San Giovanni e sotto la loggia) offrivano uno spettacolo d'insolita imponenza. Ed in tutte le case, balconi e finestre affollati.

Sul piazzale di Porta Venezia, il Generale sciolse il corteo — congedandosi dal r. Prefetto, dal Sindaco e dalle altre autorità, ch'egli ringraziò con viva effusione. Buona parte però degli interventi, (compresi quasi tutti gli ufficiali, proseguì fino al camposanto.

Il tumulo che il Municipio offrì per accoglervi la salma del capitano Vincenzo Bellini è quella nell'angolo di nord-est — dove già riposano le salme di altri valorosi.

IL COMMOVENTE SALUTO DEL CAPITANO PAOLO MINTO.

Tale era l'affollarsi del popolo in vicinanza del tumulo municipale, che guardie, carabinieri e vigili penarono non poco ad aprire uno spazio per il passaggio della bara.

Prima che la salma fosse calata nella tomba — già aperta per aspettare il nuovo ospite — il capitano Paolo Minto del 17.o fanteria pronunciò commeventi parole di saluto.

— Oggi — egli disse — è la sventura che qui ci riunisce, o cari colleghi, ed è una sventura atroce, di quelle che turbano profondamente l'animo nostro.

Che potrei dirvi che traduca colla parola il pensiero della mente, il senso di dolore che corre per tutte le fibre, lo strano sbigottimento che ci conquide, di fronte a questa morte non so se più crudele o rapace?

Ieri, il sorriso della vita, della gioventù, le gioie della famiglia, l'animo lieto, le speranze rosee nell'orizzonte dell'avvenire — oggi, la morte crudele, rapida, inesorabile; oggi, il dolore che tutto copre di nero...

Io parlo del nostro dolore. Ma cosa potrei dire per tradurvi il dolore di quella infelicissima donna che ha perduto l'amore, il sostegno, la guida, lo scopo della sua vita? Di quella madre che nel figlio vedeva realizzati i sogni, le dolci speranze, compensate le ansie, le affettuose cure materne?

E quando lo sapeva felice padre di famiglia, fiero soldato, pronto a dare la mente e il braccio alla patria sua, allora la morte ne spezza la vita in modo sì crudele.

Tu, o povero Vincenzo, troppo presto e troppo crudelmente ci hai lasciati; ma nell'infinita immensità del tempo e dello spazio, non hai più nessun turbamento dell'animo... Chi soffre, è, chi resta: soffre e nessun conforto può lenire il dolore, nessun conforto può asciugare il pianto della povera sposa, della sventurata madre!

Possa l'amore dei figli portare al cuore della madre tutte le consolazioni cui l'animo suo mite e gentile ha il sacrosanto diritto; possa Ella vedere trasfusa nei figli quella bontà d'animo ch'era la dote precipua del povero padre!

Ascoltami, o Vincenzo! Se l'anima tua (come io credo) aleggia ancora qui intorno a noi che ancora ti amiamo; qui sul margine dell'infinito, io dico: tu rivivrai nei figli tuoi e pel loro tramite continuerai ad amare e proteggere la sposa, chiamandola col caro nome di madre; per mezzo loro porterai il conforto e per loro Ella un giorno troverà ancora il sorriso della vita!...

Il nostro sconfortato animo, ti narri l'affetto che a te ci legava.

Anche qui, o cari colleghi, in questo recinto sacro alla morte, innanzi a questa fossa crudelmente aperta, impariamo le virtù della famiglia che è la prima e più solida base sociale, unite al carattere leale, all'animo buono e generoso del povero Vincenzo Bellini!

LA TUMULAZIONE

La bara è calata entro la gelida tomba.

Il Generale Goiran e parecchi ufficiali prima l'aspergono con l'acqua benedetta; poi vi gettano sopra manate di fiori, tra la viva commozione di tutti.

—

In quella, di mezzo alla folla che sta giù della gradinata, una voce grida affettuoso addio al capitano Bellini; *al mio* capitano, dice quella voce: *addio anima benedetta: il nostro pensiero si rivolge con dolore a quelli che tu lasciasti immersi nel pianto: a tua moglie, a tua madre, ai tuoi figli...*

Era uno vestito alla operaia delle provincie meridionali, a giudicare dall'accento — il quale narrava di essere stato milite *sotto* il capitano Bellini. Ci si dice sia certo Milani, abitante in Chiavris.

—

La triste cerimonia è compiuta.

Sulla tomba è collocata la pietra sepolcrale. Il buio freddo, cupo, misterioso — è ripiombato sulle bare dei già sepolti entro quel tumulo e circonda oramai per sempre il frale del povero capitano, poche ore prima ancor fiorente di vita...

Il generale lasciò il Camposanto visibilmente commosso. E lo eravamo tutti pensando all'atroce fine di quel soldato che tutti amavano — di quel padre che invano i figlioletti ora chiamano.

—

Ringraziamento

Il signor Generale comandante il Presidio e gli Ufficiali tutti, con animo profondamente commosso sentono il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti a tutte le Spettabili Autorità, Ufficiali in congedo, Rappresentanze, Associazioni e Cittadini che con la loro presenza vollero onorare e rendere più solenni i funebri del defunto loro collega *Capitano Bellini Vincenzo* e in modo speciale ringraziano: Il signor Sindaco per tutte le gentilezze usate in questa triste circostanza e Monsignor Dall'Oste parroco delle Grazie, per il nobile disinteressamento dimostrato e per le elevate parole pronunciate all'indirizzo del povero estinto.

Pagine friulane.

E' uscito il primo numero della annata dodicesima di questo periodico, che tanto ha contribuito — nella sua vita non più tanto breve — a illustrare la nostra Provincia. Anche in questo numero, e nel testo e sulla copertina, vi sono articoli molto interessanti. Citeremo una vera monografia sul *Canal Pedarzo* (dottor G. Gortani, con note copiose del signor A. Roia); poesie in dialetto friulano del 1600, comunicate dal dott. V. Joppi; un articolo del sig. A. Biasutti a proposito di inesattezze sul Friuli contenute nella *Guida orientale* del chiaro scrittore friulano Giuseppe Marcotti; un articolo di curiosità storiche sui *Calcanti e Birbanti* dell'egregio storico friulano sacerdote cav. Valentino Baldissera ecc.

Troviamo poi confermato in questo numero, l'annunzio dato dal nostro collaboratore sig. G. C. Costantini, che la stampa del *nuovo Vocabolario friulano* del prof. comm. Giulio Andrea Pirona incomincierà nel prossimo luglio.

Prezzo d'abbonamento annuo alle *Pagine Friulane*: lire 3 nel Regno; lire 4 nei paesi di là del confine politico.

Fanciullo disgraziato.

Pietro Lazzaris di Olivo, tredicenne, riportò accidentalmente frattura completa del terzo medio dell'avambraccio sinistro. All'ospitale giudicarono che gli occorreranno venticinque giorni per la guarigione.

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie.

Mercoledì 31 corr. ore quindici, in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, si riunirà, la Giunta Esecutiva, col seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del cassiere e approvazione del bilancio 1898-1899.
3. Esame dei seguenti progetti ministeriali di riforme amministrative e proposte relative:
   a) Divisione dei comuni in classi agli effetti della tutela, consorzi comunali facoltativi, vigilanza (Senato, 18 marzo 1899, N. 59).
   b) Scioglimento dei consigli comunali e provinciali (Senato, 13 febbraio 1899, N. 47).
   c) Sistemazione della contabilità comunale e provinciale (Camera, 19 dicembre 1898, N. 126).
   d) Sui segretari ed altri impiegati comunali e provinciali (Camera, 20 febbraio 1899, N. 158).
   e) Provvedimenti sulla nomina e sulla conferma dei direttori didattici e dei maestri elementari (Camera, 28 gennaio 1899, N. 133).
   f) Modificazioni alla legge 24 aprile 1898 numero 132 sui provvedimenti per il credito comunale e provinciale (Camera, 3 dicembre 1898, N. 101).
   g) Aggiunta all'art. 57 della legge 22 dicembre 1888 N. 5849 (Serie 3.a), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica «Cimiteri» (Camera, 8 marzo 1899, N. 170).
4. Eventuali proposte dei membri della Giunta.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

Sabato venturo alle ore 20.45 precise al Teatro Minerva avrà luogo il 3o trattenimento sociale, con il seguente programma:

1.o *Libro III. Capitolo 1* commedia in un atto di Pierron e La Ferrière; — rappresentata dai signori dilettanti.

2.o *Il Colpo di Stato* commedia in un atto di Valentino Carrera; rappresentata dalle allieve della Scuola di recitazione.

3.o *I denari per la laurea* Farsa in un atto di Luigi Ploner, rappresentata dagli allievi della Scuola di recitazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo la straordinaria rappresentazione a prezzi popolari del trasformista Arcelly e dell'Uomo-Cifra Zineboni

Prezzo d'ingresso:

Platea e Loggia pepiano	L. 0.40
Loggia Superiore	» 0.60
Un palco	» 3.—

Camera di Commercio

Verificazione dei termometri ed alcoometri. Presso il laboratorio metrico centrale dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, venne istituito un servizio speciale di verificazione dei termometri ed alcoometri.

A dimostrare l'utilità di simili verificazioni, basta accennare a quali dolorose conseguenze possa dar luogo un termometro per uso medico, che dia inesatte indicazioni e a quale danno commerciale possa condurre un alcoometro che indichi erroneamente la ricchezza alcoolica dei mosti, dei vini e dei liquori.

Gli strumenti di cui si domanda la verificazione, possono essere presentati agli uffici metrici, i quali li invieranno al laboratorio centrale.

Annessa al regolamento v'è la tariffa per le verificazioni, e dell'uno e dell'altra gli interessati possono prendere conoscenza presso l'ufficio metrico di Udine e presso la Camera di commercio.

Ferita in rissa.

Fu ieri medicata, alle ore ventidue, nell'Ospitale, certa Italia Zilli fu Giuseppe d'anni 28, la quale in rissa aveva riportato ferite al capo guaribili in giorni otto.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Gambierasi G.Batta*: Linda Valentino L. 1, Caparini Dott. Antonio l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1, Cerìa Celestino e famiglia l. 1; di *Scaini Vittorio*: Montagnacco Italico l. 1; di *Comuzzi Francesco*: Montagnacco Sebastiano l. 1.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di *Battista Gambierasi*: Ronchi co. cav. avv. G. A. L. 1, Musoni prof. Francesco l. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di *Gambierasi Gio. Batta*: Barnaba Pietro L. 1, Camavitto Ugo l. 1, Cantarutti Federico l. 1, Ferucci Arturo l. 1, Nallino prof. Giovanni l. 1, Pico Emilio l. 1, Valussi ing Odorico l. 1, Asquini Co. Daniele l. 3, Camavitto Daniele l. 1, Gabrielli Co. Antonio l. 1, Ditta F.lli Tosolini l. 1, Capellani avv. cav. Pietro l. 2.

di *Silio Anna*: Serafini Nicolò l. 1.
di *Norsa Enrico*: Serafini Nicolò l. 1.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 maggio a L. 106.88.

Corso delle monete.

Fiorini	223 25	Marchi	132 50
Napoleoni	21 32	Sterline	26 80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Un satiro. — Ieri l'altro si svolse al nostro Tribunale il processo in confronto di Bagatin Sante, di anni 62, da Pasiano, imputato di atti di libidine sopra una ragazzina di nove anni.

Malgrado la splendida difesa dell'avv. Cavarzerani, fu condannato ad un anno di reclusione ed accessori.

Il pubblico applaudì la sentenza.

Memoriale dei privati.

N. 538

Municipio di Arta

Avviso d'Asta.

Nel giorno 8 p. v. giugno a ore 10 antim. si terrà in questo Municipio una pubblica asta ad unico incanto per l'affittanza della fonte Acque Pudie ed annesso Stabilimento balneare pel quinquennio 1899-1903.

Il dato d'asta è di lire 1000 di annuo canone di fitto ed il deposito a cauzione delle offerte di lire 150.

Il capitolato che regola l'affittanza è ostensibile in questa Segreteria.

Arta, li 22 maggio 1899.

Il Sindaco
L. Leschiutta.

Gazzettino commerciale

Udine, 25 maggio 1899.

Asparagi 35, 38, 40, 45.
Piselli da 15, 16, 18, 23.
Ciliege 25, 28, 30.

Grani.

(Rivista settimanale).

Stante i lavori campestri e l'allevamento bachi che tenne continuamente occupati in questi giorni i nostri terrazzani, i mercati della trascorsa ottava furono poco forniti di cereali, percui quel po' di merce in vendita andò tutta esaurita con prezzi sostenuti.

Frumento — Nel frumento si è notata una lieve tendenza al sostegno, in conseguenza delle condizioni non propriamente favorevoli, in cui si presenta il futuro raccolto.

Granone — Sempre ricercate sono le qualità nostrane, tanto la roba bassa che la fina, con prezzi stazionari. Si quotò da L. 10.80 a 11 il cinquantino, da L. 12 a 12.50 il comune fino e da L. 12.50 a 12.75 il giallone, il tutto all'Ettolitro.

Segala — Molto ricercata, con prezzi sostenutissimi. Si quotò da L. 21.50 a 22 il quintale.

Avena — Nell'avena gli affari continuano calmi, ad onta che in diversi mercati d'Italia, si segni un po' di risveglio.

Mercato della foglia.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza, nella foglia da gelso senza bastone:
da cent. 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 23, 25.

Bachicoltura.

La coltivazione dei bachi procede bene in generale; la maggior parte sono levati dalla 3a muta ed il tempo bello contribuisce al buon andamento. La foglia, malgrado il danno patito in parte nello scorso aprile, oggi col caldo si sviluppa meravigliosamente, per cui si pronostica bene.

L'andamento dei bachi.

Gradisca (Isonzo), 22 maggio. — Da otto giorni abbiamo tempo splendido, nelle bigattiere 18-19.o R.; i bachi procedono speditamente raggiungendo la 3.a muta. Non si riscontrano lagni, eccettuato qualche caso isolato di calcino, ma che favorendoci il bel tempo, anche questa infezione non dovrebbe di molto estendersi.

La foglia giornalmente migliora in modo che ne avremo a sufficienza. Il seme posto all'incubazione è maggiore dello scorso anno, però alla 1.a età molti bacolini furono sacrificati per timore della mancanza di foglia; si può però calcolare che i bachi rimasti, sono come quelli dell'anno scorso.

Codroipo, 23 maggio. — Qualche piccola fallanza alla 2.a muta. Foglia discreta; si decimarono gli allevamenti.

Mercato della seta.

Milano, 24. Abbiamo da constatare anche oggi un ristretto contingente d'affari nella seta, quale è solo possibile nel presente periodo di incertezze e di opinioni alquanto disparate.

I pochi bisogni giornalieri, che rappresentano da soli le transazioni possibili, segnano prezzi bassi e molti detentori non si sentono ad aderirvi, per cui si segnano corsi irregolari e per lo più affatto nominali.

Questo stato di cose probabilmente durerà fino a che sia possibile formarsi un criterio preso a poco esatto dell'importanza del nuovo raccolto bozzoli.

Il cambio valute Lotti e Miani è trasportato dalla Piazza Vittorio Emanuele, in Via della Posta N. 20 dietro il Duomo.

Notizie telegrafiche.

Don Davide Albertario in libertà.

Milano, 24. — *Don Davide Albertario* è giunto oggi a mezzogiorno nella nostra città. Era stato rilasciato dal carcere di Finalborgo ieri mattina. Egli si accomiatò affettuosamente da Gustavo Chiesi, suo compagno di prigionia per un intero anno. Svestito l'abito da galeotto e indossate le vesti sacerdotali, salì in carozza accompagnato a Finalborgo a Finalmarina dal signor Codebò direttore del reclusorio e dal Sindaco di Finalborgo.

Una grande folla era assiepata lungo il passaggio della carrozza.

Alla nostra Stazione attendevano don Albertario, tutti i redattori dell'*Osservatore Cattolico*, parecchi preti e i *reporters* dei giornali.

L'incontro fra l'ex recluso, i suoi congiunti ed i suoi colleghi fu commovente.

Coi suoi due nipoti, e coi colleghi del l'*Osservatore*, si diresse subito alla Questura per le ultime pratiche di legge e poscia a casa.

Ieri appena detta la messa e uscito dal reclusorio, don Davide mandò al Papa il seguente telegramma:

«Uscito dal carcere presento omaggio invoco benedizione.»

Don Albertario riprenderà tosto il suo posto all'*Osservatore Cattolico.*

In onore della Regina Vittoria.

Londra 24 Il genetliaco della Regina fu festeggiato oggi in tutta l'Inghilterra e nelle colonie con grande entusiasmo.

Le città sono imbandierate.

La solenne funzione religiosa ufficiale nella cattedrale di San Paolo, è fissata per il 3 di giugno.

Nuovi casi di peste bubbonica in Egitto.

Alessandria (*Egitto*) — Si sono verificati due nuovi casi di peste bubbonica. I casi di peste in totale ieri ed oggi, furono quattro.

Roma, 24 maggio. - Il Ministro dell'interno ha fatto distribuire ai comuni del Regno le istruzioni compilate dalla Direzione di Sanità, allo scopo di prevenire e di arrestare lo sviluppo della peste.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

PACCO CAMPIONE N. 1

10 Articoli indispensabili

Valore L. 50 per sole L. 10

Spedite alla sottoscritta ditta tutti ricevono a mezzo pacco postale al proprio domicilio i seguenti 10 articoli:

1.o **Taglio di vestito per uomo, m. 3 cheviot** tutta lana colore a piacere: nero, blue, marrone o fantasia, alto m. 1,40, sufficiente per giacca, calzoni e gilet; o taglio elegantissimo **vestito per signora.**

2.o Una **coperta di seta** per letto ad una piazza o le **fodere complete** con bottoni ecc., pel vestito o un **servizio da tavola** per sei persone (tovaglia e tovaglioli).

3.o Uno **splendido tappeto damasco con frange** m. 1 20 X 1.20,

4.o Un **tappeto orientale** misto seta e oro o **due candelieri** in metallo bianco argentati.

5.o Un **soppedaneo** colla parola salve (scendiletto).

6. Una **scattola di sapone** igienico finissimo per toeletta e barba (3 pezzi).

7. Uno splendido **temperino a due e più lame** articolo di blocco di gran valore.

8.o Una **cravatta di seta** elegantissima.

9. Un **elegantissimo notes** con impressione in oro contenente notes per scrivere, tariffa telegrafica e postale, fiere, contifatti, calendario ecc.

10.o **Venti quaderni** per scolari.

In luogo degli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10, si possono ottenere i seguenti oggetti e cioè **pezzi 28 di posateria** per tavola 6 coltelli in acciaio con manico metallo, 6 cucchiai, 6 forchette, 6 sotto bicchieri, 2 sotto bottiglie, 1 saliera, 1 rompicocco.

Dirigere le richieste col relativo importo alla prima casa di liquidazione **MICHELE DE CLEMENTE**, Via Cairoli, N. 2 Milano.

Aggiungere L. 1.00 per spese di spedizione. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Domandare i campioni di telerie di cotone che si vendono ogni pezza di m. 40 alta 0,7[illegible] L. 12, alta 0,80 L. 14, alta 0.90 L. 16.90 ed altri campioni di tela De Clemente ogni 40 metri alta 0,70 L. 14, alta 0.80. L. 16, alta 0.90 L. 19. Tele di lino, stoffe di lana, seterie, maglierie, articoli per calzolai, articoli per rivenditori, Bazar ecc.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPERITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

Memorandum

Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunzj da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento antecipato.*

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione de' loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Al sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91 e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di I.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grande Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

MAGNETISMO E IPNOTISMO

AVVISO INTERESSANTE

La Sonnambula GIOVANNINA dà tutti i giorni consulti per malattie e per affari ed interessi particolari su cui si desideri avere consigli che possano dare dei buoni risultati; oppure circa la maniera nella quale la persona interessata deve contenersi in qualunque affare particolare, come pure per commercio, ricerche, viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa desiderare di conoscere.

I Signori che desiderano consultare per corrispondenza tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che li interessano ed invieranno **lire 5** dentro lettera raccomandata. Dirigersi a **Cesare D'Amico** Via Pescheria Vecchia N. 14 p. 1.°, *Bologna.*

Prof. PIETRO D'AMICO Direttore responsabile e Proprietario.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

progressiva o istantanea è oggi indiscutibilmente la migliore per ridonare ai **Capelli grigi o bianchi** ed alla Barba il loro **colore primitivo**: *Biondo, Castano, Nero.* Queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere ch'essi sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

50 Anni di Successo ognor crescente, l'assoluta innocuità dell'Acqua Sallès, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati qualunque essi siano*

E. SALLÈS, Prof.-Chco, 73, Rue Turbigo, PARIS. — Vendesi presso i principali Profumieri e Parrucchieri.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombre'lini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5. Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco